



Alpini in Trasferta

Anno 1 - N° 1 - Notiziario dalla "Furberia" della Sezione A.N.A. di Toronto, Ontario Canada' e dei Gruppi A.N.A. di Mississauga, North York, Scarborough e dei Gruppi a Statuto Speciale di Thunder Bay e Sudbury.

Giugno, 1985

...mandi FRANCO,
fratello maggiore...

qui, in Canada', la posta arriva come al fronte. Quando arriva. Ed allora le notizie si vengono a sapere con ritardo ed anche le reazioni, quindi, si rivelano a scoppio ... ritardato. Come se uno avesse piu' tempo a sua disposizione per reagire.

Quando gli anni pesano sul groppone la morte non fa piu' paura, anzi, a volte si accarezza l'idea e si fantasma nel cercare di indovinare come e dove mai avverra'... e si spera solo che non sara' un momento troppo triste per nessuno, meno che meno per quelli che rimangono. ... Sissignore, perche' chi vive da galantuomo e nella sua vita ha cercato sempre di fare un poco piu' che il suo dovere, per lasciare dietro di se' un angolo di mondo un pochino migliore di come lo ha trovato, allora la morte non puo' far paura perche' ci avvicina a Colui che, andato avanti prima di noi, non paga al sabato, e si rallegrera' con noi per il nostro operato, qui sulla terra. Così, sono certo, e' stato per Franco.

Lo conobbi quando venne qui in Canada per l'inaugurazione del Monumento all'Alpino, a Toronto. Era il fratello maggiore. La nostra grande gioia di averlo con noi, il nostro grande entusiasmo per aver eretto un cippo commemorativo per onorare i nostri Caduti era pesantemente offuscato da un velo di mestizia per i molti morti del marasma nel Friuli per quelli che sotto ad una tenda aspettavano che si compisse il miracolo della solidarieta' umana. Era con noi, Franco, il fratello maggiore in quei giorni che avrebbero dovuto essere di gioia intensa, ma con noi c'era anche la signora Eleonor McBride, vedova del capitano canadese che morì, con l'ala spezzata sul cielo del Friuli nel tentativo di soccorrere alcuni sinistrati.

Gli parlai a lungo, non so neanche di che cosa, al fratello maggiore Franco in quei due o tre giorni così carichi di storia e tragedia e Lui, impaziente, mi prestava ascolto per pura buona educazione, ma la sua mente ed il suo cuore erano a Gemoni, o giù di lì, dove i "Suoi Alpini" erano già all'opera, mescolando malta ed amore per ricostruire le mura d'Aquileja.

La Sua morte ci ha colpiti fortissimamente: ci sono delle persone che non dovrebbero morire mai perche' sono, in un certo senso i diretti eredi del Cristo sulla terra. Vorremmo infondere alla Sua compagna ed a tutti i Suoi familiari quel senso di pace e di accettazione del Fato, propri di quelle persone che sono fermamente consapevoli che il loro congiunto, che e' andato avanti per congiungersi con Cantore, ha fatto qualcosa di piu' del suo dovere di galantuomo in questa terra. Con il volere di Dio non esistono compromessi di sorta.

Franco, fratello maggiore, Tu sei qui con noi, sempre. Ora hai tutto il tempo che vuoi per ripensare a quello che ti dicevo quel pomeriggio del 27 giugno 1976, il giorno dopo dell'inaugurazione del monumento, durante la scampanata degli Alpini. Ricordi? Forse ti parlavo di Fiume...

La Signora Bertagnolli, ed infatti i Tuoi congiunti tutti sappiano da queste povere note che anche gli Alpini che vivono in Canada' aprono i loro cuori e la porta di casa per accoglierli, così come abbiamo accolto Franco, il fratello maggiore degli Alpini tutti.

sono sicuro di interpretare il pensiero di tutti gli Alpini di qui.

Gianni A. Grohovaz

AVETE NOTATO? ERA IL BERTAGNOLLI DI TORONTO

Be', sara' stata per pura coincidenza ma l'Alpino, nell'annunciare la scomparsa di Bertagnolli ha usato una fotografia scattata a Toronto il 26 giugno, 1976 nel corso dell'inaugurazione del monumento all'Alpino. Di spalle si riconosce la Madrina, Romana Zucchi, nipote della Medaglia d'Oro, Zucco Paolino cui e' dedicata la Sezione A.N.A. di Toronto.

IL SALUTO DEL PRESIDENTE

La nostra Sezione compie quest'anno 25 anni di vita. Dai primi iscritti del 1960 la nostra Sezione ha percorso il suo cammino, superando anche delle inevitabili difficoltà ma ottenendo sempre i consensi della comunità. In questa occasione il mio pensiero va ai Soci Fondatori ed a quanti non sono più tra noi perché... sono andati avanti. E' desiderio mio e del Consiglio Direttivo Sezionale celebrare durante tutto l'arco dell'anno questo avvenimento.

Nel mese di febbraio, in occasione della prima serata sociale alla Famee Furlane una medaglia ricordo e' stata consegnata gratuitamente ad ogni coppia presente in sala: l'impegno e' stato...non indifferente per le nostre finanze. Anche la briscolata dell'8 marzo alla Luisa's Place, con relativa distribuzione di trofei, e' stata parte delle celebrazioni per il Venticinquesimo.

In occasione della scampagnata, o picnic verra' distribuito il primo numero, in formato ridotto di Lettera dal Canada', cioè: ALPINI IN TRASFERITA. Sara' piccolo ma in seguito crescerà anche perché Gianni Grohovaz ha ritrovato l'antica ispirazione.

Il 30 giugno Messa al Monumento con Padre Pollo officiante e susseguente bicchierata nella sala parrocchiale di San Fedele. Le bicchierate sono sempre gratuite per i soci ma non per la Sezione che deve sempre pagare. I soldi del tesseramento se ne vanno con i bollini e l'abbonamento all'Alpino, i francobolli e la stampa. I fondi per le nostre opere di bene escono dal lavoro di pochi volenterosi che dedicano il loro tempo per cercare regali per la lotteria oppure la pasta per il rancio...e così via.

Infine, perché questo tentativo di un "giornaleto" tutto per noi? Perché siamo sicuri che queste poche note contribuiranno a smuovere certi soci che potrebbero fare e non fanno, per tenere vicini i soci, anche quelli di Thunder Bay che si trovano a 1600 km da Toronto, per i ricordi e la collaborazione...o anche per salutare quelli che sono andati lontano, come Ottorino De Cecco che se ne è andato in Alberta.

Voglio rammentarvi che nel mese di novembre, alla Luisa's Place, in occasione dell'elezione di Miss Alpini avrà luogo anche la serata di chiusura delle celebrazioni del 25.mo Anniversario di fondazione della nostra Sezione. Su con la Penna!

Gino Vatri

GLI AUGURI DEL "VECIO"
DALL'ITALIA

Caro Vatri,

So che vi apprestate a festeggiare il 25° di fondazione. Un importante anniversario.

Con tutto il Consiglio sono vicino a voi, e tutti vi auguriamo che anche il secondo 25° che vi apprestate a vivere sia pieno di soddisfazioni e di intensa attività.

A Te ed ai Tuoi Alpini, che in terra lontana tenete sempre alto il nome della Patria di origine, il mio affettuoso augurio ed un fraterno abbraccio.

Sempre avanti!

Dr. Leonardo Caprioli
Presidente Nazionale
Associazione Nazionale Alpini

* *

NOTIZIARIO

QUATTRO DEI NOSTRI SOCI HANNO PARTECIPATO ALL'ADUNATA NAZIONALE A LA SPEZIA, SI TRATTA DI: BRUNO ROSATI, MARIO SPERA, SILVANO SPERA E GIULIO BOTTAMEDDI. IL GIORNO DEL PICNIC CI FARANNO UNA "RELAZIONE MORALE" DI TUTTA LA FACCENDA...

*

Hanno marcato visita e si trovano all'ospedale: Giobatta Valvassori, Mario Zoratto e Carlo Sonego. Auguri per una pronta guarigione.

*

ENRICO ZANIER HA RICEVUTO LA CROCE DI GUERRA.

*

Sono pervenute due Croci di Guerra e due Diplomi d'onore anche per Tommaso De Spirt il quale però "e' già andato avanti" nel paradiso degli Alpini a trovare Cantore, un anno e mezzo fa. La moglie Maria Angelina, nostra socia simpatizzante, ha ricevuto le decorazioni.

*

La Terza Adunata Nazionale (Canada) avrà luogo ad Ottawa nei giorni 21 e 22 settembre, 1985. Stiamo organizzando il viaggio. Dall'Italia arriverà una delegazione con alcuni membri del Consiglio Direttivo Nazionale.

(continua)



Lettera dal Canada : "ALPINI IN TRASFERITA" e' il modesto periodico della Sezione A.N.A. di Toronto e dei Gruppi di Mississauga, North York, Scarborough e dei due Gruppi a "Statuto Speciale" di Thunder Bay e Sudbury. La sede ufficiale e' la residenza del presidente Gino Vatri, 1 Haverhill Circle, Toronto, Ontario, M6L 2R7 e pertanto la posta va indirizzata così. Si richiede la collaborazione di tutti per foto, ritagli di giornale o ricordi pertinenti la vita della Sezione o vita vissuta sotto alla naia. Il materiale inviatoci non verrà restituito ma rimarrà proprietà della Sezione A.N.A. di Toronto il cui archivio e' accessibile ai soci ed agli studiosi di storia comunitaria.

Direttore responsabile di "ALPINI IN TRASFERITA" e' il socio Gianni A. Grohovaz verso la cui capace schiena, in caso di protesta, vanno indirizzati gli scarponi lanciati con forza moderata per non perdere la calzatura. Inutile dirlo: "Alpini in Trasferta" esce quando e come può.

Fuori sacco

QUELLI DEL CANADA' SONO ALPINI FATTI COSI'

Voi pensate che sia facile!

Mi fanno ridere quando dicono che l'ex-Alpino Tizio, Caio o Sempronio e' emigrato in Canada per cercare chissà che cosa... Prima di tutto si potrà dire che gli altri, prima o dopo, diverranno "ZU", gli Alpini mai! Uno nasce Alpino e vi rimane per tutta la vita e non diventa "ex" neanche quando, per mancanza di respiro e' costretto ad "andare avanti a trovare Cantore".

Quando emigra per le strade del mondo, e' risaputo, l'Alpino si porta con se due o tre cosette che faranno "altairino": le foto dei genitori e della sua donna, qualche stella alpina che rimarrà soffocata tra le pagine di un libretto da Messa che non apre mai, il suo cappello Alpino ed un chiodo. Si capisce! perche' appena arrivato a destinazione chissà se l'Alpino troverà sottomano un chiodo come Dio-comanda per appendere il suo prezioso cappello di quando era sotto la naia. Non sta bene mettere il cappello nel cassettone tra la biancheria intima o peggio nella naftalina. Chiunque viene a trovarsi a casa deve subito rendersi conto che si trova in casa di gente per bene. Anche se tu stai tirando moccoli perche' ti sei pestato il dito con il martello il cappello appeso al chiodo attesta che, per Bacco, qui abita un galantuomo.

Dicevo che chi pensa che a fare l'emigrante in Canada sia cosa facile non capisce un'acca. Oltre ai traumi di ordinaria amministrazione, se l'emigrante e' un Alpino la faccenda si complica maledettamente perche' per una inspiegabile ragione (che solo il Padreterno ci spiegherà un giorno), sembra che all'estero l'Alpino sia sotto la naia continuamente, 24 ore al giorno, 365 giorni all'anno. Naturalmente questo non vale per tutti perche' c'e' il solito lavativo. Ma per quell'innato senso di altruismo, quel continuo desiderio di fare e strafare per il bene sociale e comunitario, l'Alpino si sente, non dico in dovere, ma si sente portato a rimboccarsi le maniche ogni qualvolta la comunita' o semplicemente il "prossimo suo" mostrano a nudo le loro miserie morali o deficienze sociali. E pensare che quando siamo venuti qui ci dissero: "ecco qua, anche gli italiani. Avremo nuovi problemi sociali..." ed invece sembra che siamo venuti qui per risolverli i problemi, e non quelli nostri.

Qui, nella grande città non ci sono le montagne, ne' silenzi o baite, ne' pascoli, ne' laghetti alpini: ma miserie umane dai nomi piu' disperati. Come sempre l'Alpino non dice mai no perche' durante - ed anche prima della naia - egli ha imparato cosa vuol dire sofferenza ed ha imparato anche cosa vuole dire umiltà'.

Ora abbiamo la politica del Multiculturalismo, ma prima non esisteva e chi non era di stirpe inglese o di stirpe francese non era proprio nulla. In una valanga pluralistica di oltre 2.300.000 abitanti, mezzo milione siamo italiani o di origine italiana; non tutti coerenti tra di noi, non tutti accessibili, una forza indebolita e sfibrata da personalismi e dai soliti mali sociali di cui i popoli latini sono noncuranti portatori da generazione in generazione. Storicamente sarà bene ricordare

ai Mediterranei che come lasso di tempo e peso di opinioni, tra l'allelujah ed il crucifige non passa neanche una settimana! Cio' nonostante siamo una comunita' fiorente, specialmente negli ultimi 25 anni abbiamo fatto passi da gigante, basta guardarsi in giro: dal magnifico apporto dell'Italian Immigrant Aid Society per l'assistenza diretta all'immigrato, al COSTI che ha curato mirabilmente l'istruzione degli adulti e la riabilitazione degli infortunati sul lavoro, alla Camera del Commercio Italiana di qui che ha fatto miracoli per introdurre in Canada il meglio dei prodotti italiani, all'Italian Canadian Benevolent Corporation che con la grande partecipazione della comunita' ha costruito quei gioielli di previdenza sociale che tutti ci invidiamo: quali la casa di riposo per anziani "Villa Colombo", il centro comunitario Cristoforo Colombo ed il palazzo residenziale per gli anziani Caboto Terrace. E noi Alpini siamo stati, come sempre, fianco a fianco in ognuna di queste venture comunitarie per dare la nostra mano o il nostro apporto finanziario.

Da cosa nasce cosa:

COM'E NATA LA SEZIONE A.N.A. DI TORONTO

In lingua inglese si usa dire: "we came a long way, baby...", ed indubbiamente abbiamo fatto molta strada da quando aprivi la radio ed udivi a strimpellare con oscena tiri-tera la canzonetta della cassetta in Canada... come se qui, tic e tac, piantato il chiodo per appendere il tuo cappello d'Alpino la casa e' bella e fatta e dalle finestre spuntano fuori fiori di lilla in abbondanza...

Senza tema di essere tacciati di sfacciataggine, in tutto questo periodo rinascimentale della nostra comunita', in tutto questo lento ma deciso movimento di rinnovamento e coesione delle forze sane delle nostre genti di qui, gli Alpini di Toronto, senza neanche accorgersi, hanno giocato una parte di primo piano.

Nell'ottobre del 1960, chi scrive queste note dirigeva la redazione di un bi-settimanale in lingua italiana a Toronto. Il corrispondente dall'Italia pubblico' un pezzo da terza pagina su "Il Tempo" di Roma, narrando - breve modo - il primo tentativo di unificare a Toronto gli sforzi comuni di quattro associazioni comunitarie per celebrare insieme il 4 Novembre, Festa della Vittoria.

Non esisteva a Toronto nessuna associazione puramente patriottica, d'arma o di ex-combattenti. Il Club San Quirino (di Pordenone) aveva ventilato l'eccellente idea iniziale di festeggiare il 4 Novembre; chi scrive queste note si adopero' per far si' che si affiancassero anche: la Societa' FAMEE Furlane, il Club Bania, il Club AzzanoDecimo nonche' il Coro Friulano che in seguito diverrà il famoso Coro Santa Cecilia di Toronto. In calce all'articolo, il redattore romano fece un'appello al Comandante della Julia affinché facesse in modo che al Grohovaz, animatore di tutta la faccenda, gli venisse inviato un cappello Alpino dato che il suo era andato perduto durante la prigionia in Jugoslavia.

Grande fu la meraviglia di chi scrive queste note quando, il 3 novembre 1960, ricevette per via aerea dal Ten. Col. Giovanni Delfino, Comandante del 3° Reggimento Artiglieria Alpina "Julia" un cappello Alpino ed una commovente lettera. Quella medesima sera si celebrava a Toronto, per la prima volta, la festa del IV Novembre.

Oltre 500 persone - molte per quei tempi - accorsero nella chiesa dell'Immacolata Concezione per la Messa per i Caduti di tutte le guerre e quindi, nel salone della chiesa per la celebrazione patriottica. Fu un successo storico perche' c'e' chi oggi attesta e testimonia che l'unificazione della comunita' italiana di qui inizio' proprio in quella sera, sotto al segno di Vittorio Veneto.

Quella sera si videro in giro parecchi cappelli Alpini. Tra i tanti c'era anche il Col. Oreste Chemello, ora scomparso, che dopo qualche settimana divenne il primo presidente del Gruppo A.N.A. di Toronto (che in quel tempo dipendeva dalla Sezione di Montreal). Quella sera, infatti, si gettarono le basi per la fondazione del Gruppo, ora Sezione, di Toronto, che fu dedicato alla memoria della Medaglia d'Oro Paolino Zucchi. QUESTA E' STORIA.

I pronipoti dei "Cavalieri Templari" del Medio Evo, di San Quirino... i Mario De Biasio... i Candido Arduino ed anche i Gianni Grohovaz sono stati in un certo senso la forza motrice iniziale. Da cosa nasce cosa: la prima coerenza comunitaria, la prima celebrazione, in loco, del IV Novembre... la fondazione del Gruppo A.N.A..

....ed il mio licenziamento dalla redazione del giornale! Il 5 novembre infatti, un lunedì, chi scrive queste note si vide confrontato dal proprietario del giornale presso cui lavorava. L'ultimatum fu generato dall'ordine di scuderia, oggi diremmo "piuttosto mangiachecche": "...il 4 Novembre e' una data "nazionalistica ed italiana". Non si deve usare il giornale per "questa roba". O fai come ti dico, oppure..."

Inutile ricordare che nel 1960 non esisteva ancora la politica del Multiculturalismo e si cercava in tutti i modi di snazionalizzare i nuovi arrivati per integrarli nella nuova cultura del "melting pot". Ma e' anche inutile ricordare quando difficile e' far morire in noi il nostro amor patrio.

Chi scrive queste note oltre ad essere italiano e' anche un irredento di Fiume italiana... e piu' in la' ancora e' anche Alpino, anzi Artigliere Alpino. Non ex. Del Terzo da Montagna della Julia. Gente che non si abbassa a meschini compromessi neanche quando si tratta di perdere la misera pagnotta.

Gianni A. Grohovaz

NOTIZIARIO

(cont. da pag. 2)

Oltre alle varie Sezioni e Gruppi in Canada esiste anche una Commissione Intersezionale A.N.A. Canada attualmente formata da: Gino Vatri, presidente; Primo Augellone, vicepresidente; Virginio Soldera, vicepresidente e Fausto Chiocchio, segretario. Quattro volte all'anno un notiziario nazionale viene spedito a Sezioni e Gruppi per portare così il dialogo e la collaborazione non solo tra gli Alpini del Canada (tutto) ma anche tra gli Alpini sparsi in altre parti del mondo.

*

Della nostra Sezione fanno parte, oltre a Toronto, Mississauga, North York, Scarborough ed i due Gruppi a "Statuto Speciale" di Thunder Bay e Sudbury.

I capi-gruppo sono i seguenti:
Mississauga: Valentino Fellini
North York: Alberto Valente
Scarborough: Felice Vignale
Thunder Bay: Mario Greguoldo
Sudbury: Romeo Santi.

*

NELLA NOSTRA SEZIONE ABBIAMO UN SOCIO CON LA TESSERA DEL 1930. SI TRATTA DI ANTONIO GAMBIN, SOCIO FONDATORE DEL GRUPPO DI CODROIPO.

...Abbiamo due Cavalieri di Vittorio Veneto: Carlo Sonogo e Giovanni D'Aloisio
...UN DECORATO AL VALOR MILITARE: ERSILIO POLENTARUTTI, NOMINATO IN DIVERSI LIBRI DI STORIA ALPINA

*

Qualcuno chiedeva perché mai sulla testata del giornale c'è un francobollo canadese commemorativo di Guglielmo Marconi. Roba già vecchia uscita il 15 novembre 1974. Oh bella! perché è stato proprio un Alpino della Sezione di Toronto che si è adoperato, per un paio di anni per fare sì che il governo canadese emettesse un francobollo per onorare il grande scienziato italiano. Quanti Alpini in giro per il mondo possono vantarsi di avere fatto una cosa del genere? Bravo Giovanin. Ma gli Alpini della Sezione di Toronto hanno fatto anche di più: con il loro lavoro e con la loro onestà hanno onorato l'Italia anche in Canada.

*

Un grande simpatizzante degli Alpini, Luigi Brusatin, si è fatto onore dedicando molto del suo talento e della sua spinta politica per far sì che anche a Toronto ci fosse una

strada intitolata all'Italia e così abbiamo VIA ITALIA proprio accanto ad una arteria principale della Città, St. Clair Avenue. Bravo Luigi. Ora bisogna cercare di eleggere un sindaco italiano.

*

Ricordati che il nostro picnic 1985 avrà luogo domenica 7 luglio al River Valley Park che è situato lungo l'autostrada # 27 a 3.3 miglia a nord dell'autostrada # 7. Porta i tuoi amici e divertiti.

E' ANDATO AVANTI...

In seguito ad un incidente stradale è deceduto in Italia il presidente della Sezione di Pordenone, Mario Candotti. Mi piace ricordarlo con le parole di Giovanni Gasparet:

"....Caro Gino, ho apprezzato molto il tuo ricordo per il nostro indimenticabile presidente. Tu sai che per me Mario Candotti, più che un Alpino, era un Padre ed un maestro di vita.

Il sostituirlo nella nostra Sezione non sarà cosa facile, tanto eccelsa era la sua figura.

Il destino ce lo ha tolto quando avevamo ancora tanto bisogno di lui....."

*

* *

MA INSOMMA...COSA FANNO QUESTI ALPINI IN CANADA'?

...vanno a caccia...vanno a pesca... litigano con la suocera così come fanno anche gli Alpini in Italia... Sono mattacchioni quando vanno all'arembaggio della nave-scuola "San Giorgio", ne prosciugano le cantine e fanno fare la "comunione all'alpina" anche al comandante ed al cappellano militare. Ma sono persone serie quando assistono i bambini handicappati che qui noi chiamiamo "Bimbi Speciali"...e donano borse di studio a studenti bisognosi e volenterosi dell'università di Toronto... e fanno donazioni all'ospedale per i bambini ed alla casa di riposo italo-canadese "Villa Colombo". Sono impegnati in varie opere di assistenza ed aiutano le vittime dei terremoti del Friuli, dell'Irpinia, dell'Abruzzo e Molise... Si capisce che qualche volta si divertono pure, e le loro feste fanno storia.

*

* *

MARIETTA PASSIME LA BRISCOLA CHE GO UN CARIGO IN MAN CHE NON TE DIGO....

E così alla Prima Briscolata degli Alpini, avvenuta l'8 marzo 1985 dalla Luisa's Place, zicchete e zacchete, chi si è piazzato al primo posto? Le signor Fides Boem e Mirella Zucchetto, si capisce! Che vergogna.....

Al secondo posto si sono piazzati Pietro Marcocchio e Luigi Sartor ed al terzo posto, Remigio Vatri ed il signor Lavagno. Gli Alpini hanno deciso ora di fare un torneo di palline di vetro, o bilie.

*

Ringraziamo la ditta Primo e la Luisa e quanti continuano a darci una mano in questa continua lotta "per rimanere a galla" con tutte le spese di gestione che ci sono. Gli Alpini hanno buoni amici. Ognuno ha gli amici che si merita